

andrea de franco

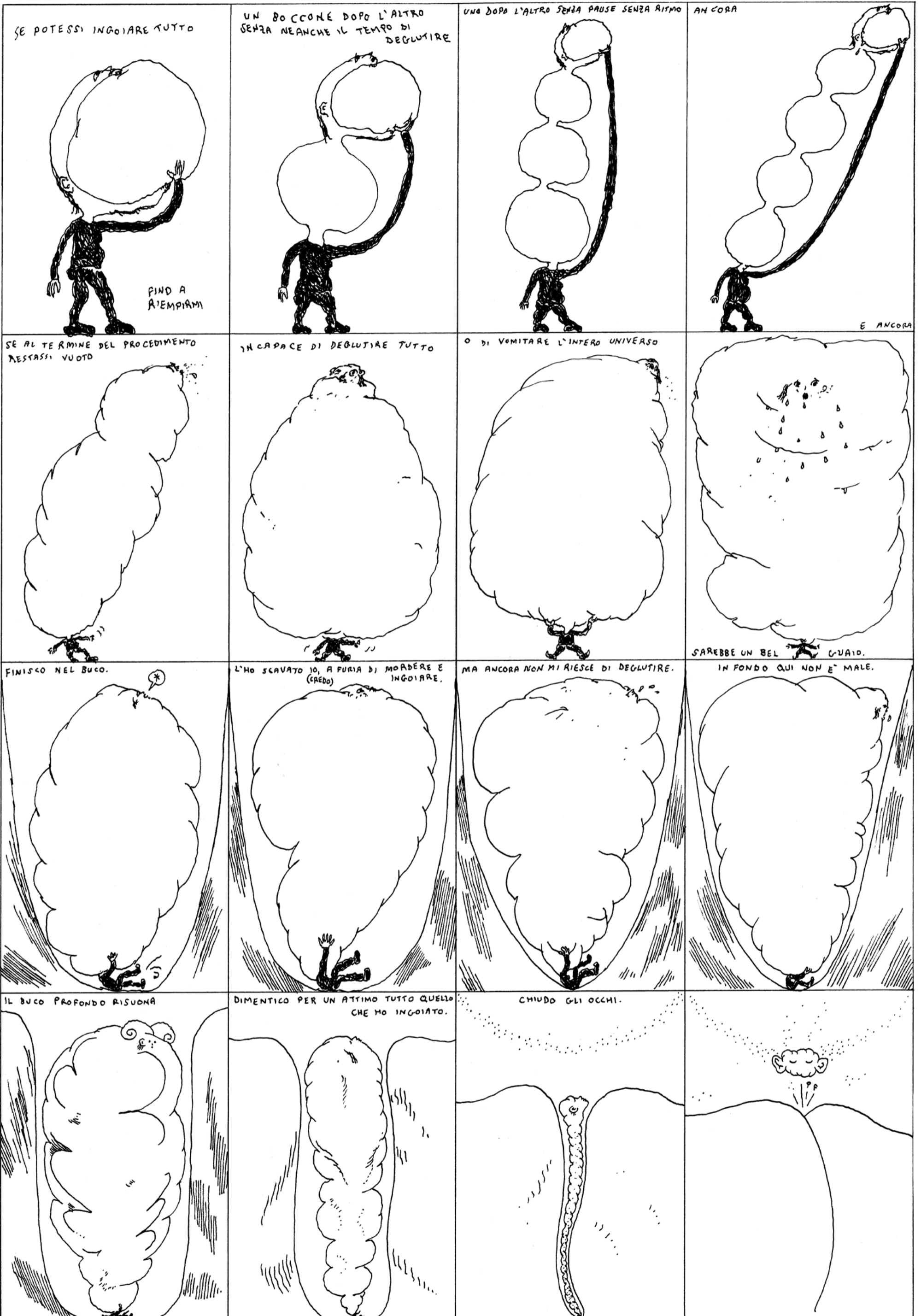
la caverna degli abbracci



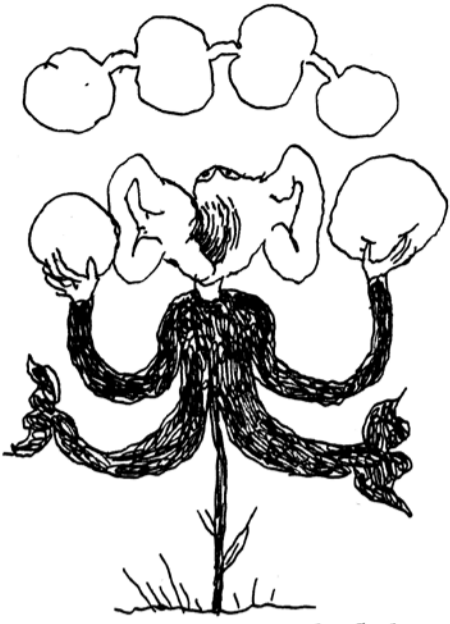
andrea de franco

la caverna degli abbracci



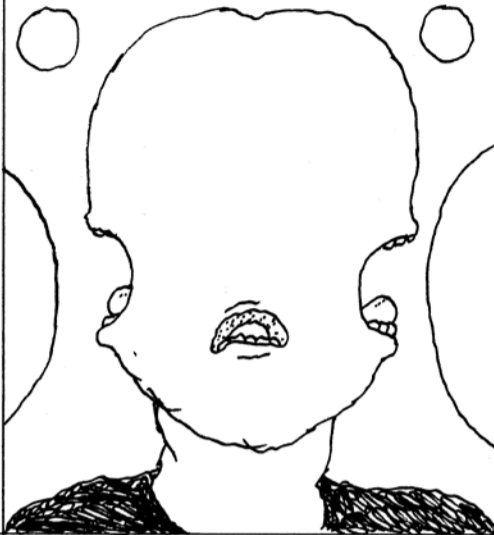


RIPRENDO A INGOIARE SENZA SOSTA

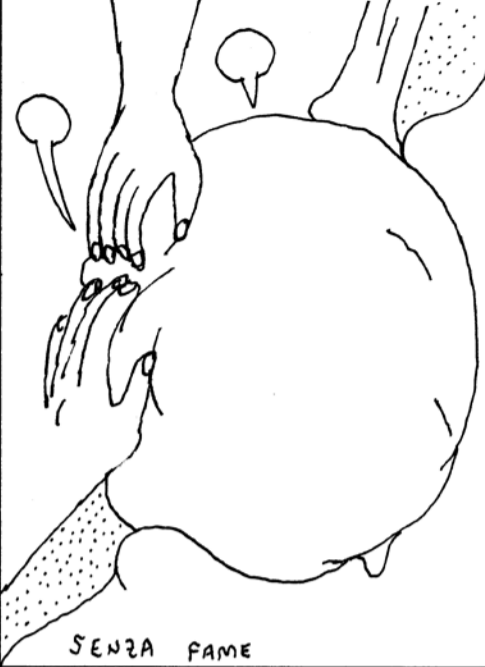


DALLE ORECCHIE.

CON GLI OCCHI CHIUSI, IL RESPIRO LENTO, SI APRONO DUE BOCCHE NUOVE

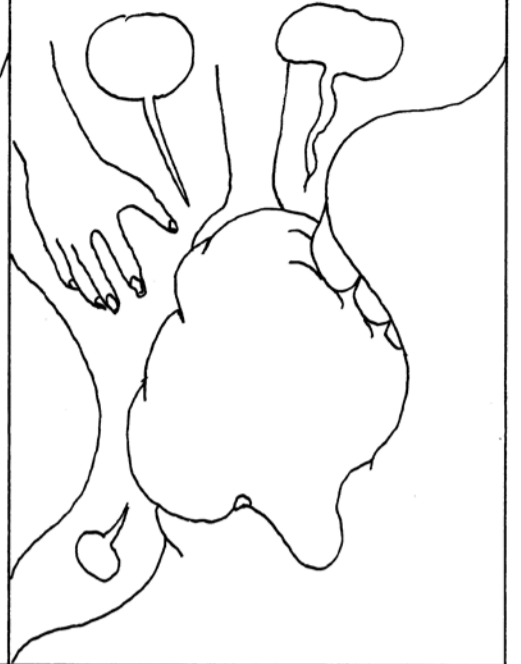


SENZA LINGUA, SENZA PAROLE:

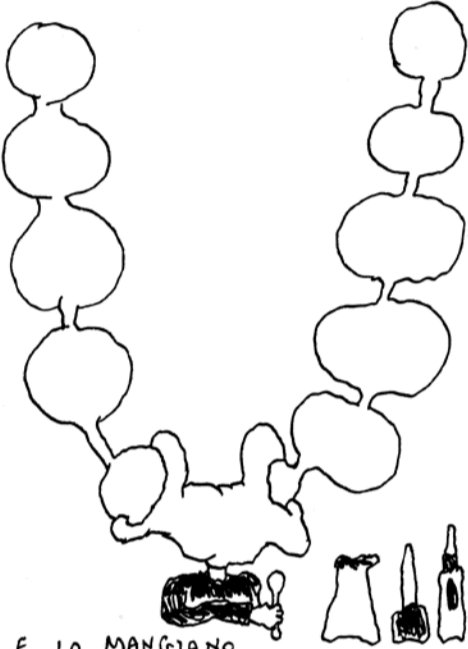


SENZA FAME

INGOIANO TUTTO CONTINUAMENTE



NON ESCE NULLA. MA ARRIVA TUTTO



E LO MANGIANO

APPENA MI ENTRA DENTRO, QUESTO NUTRIMENTO SCINTILLA



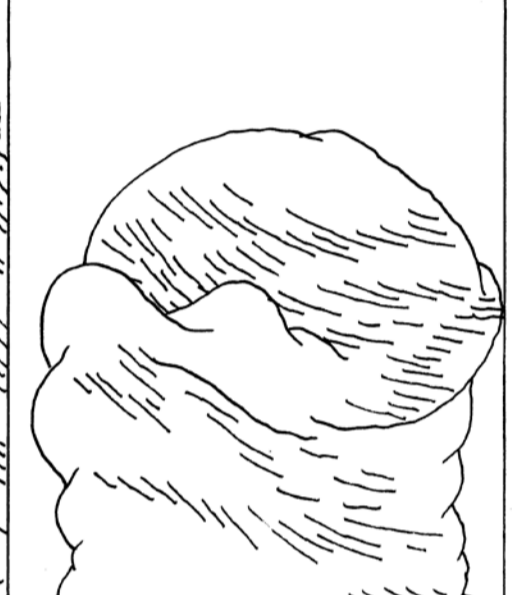
SEMBRA CHE SCOMPAIA

SUBITO SOSTITUITO DAL BOCCONE SUCCESSIVO



SI FA FATICA A DISTINGUERLI

NONOSTANTE LA FURIA CONTINUA



NON C'È FATICA

NON C'È SFORZO APPARENTE



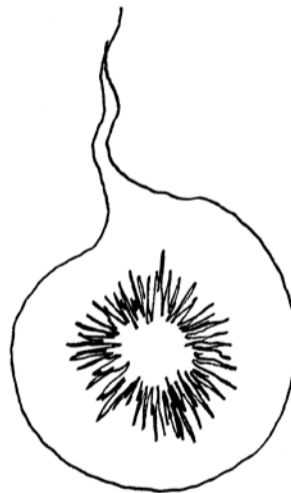
NON SI SCAVA NESSUN BUCO

LO SGUARDO NON RICAVA NESSUNA IMMAGINE

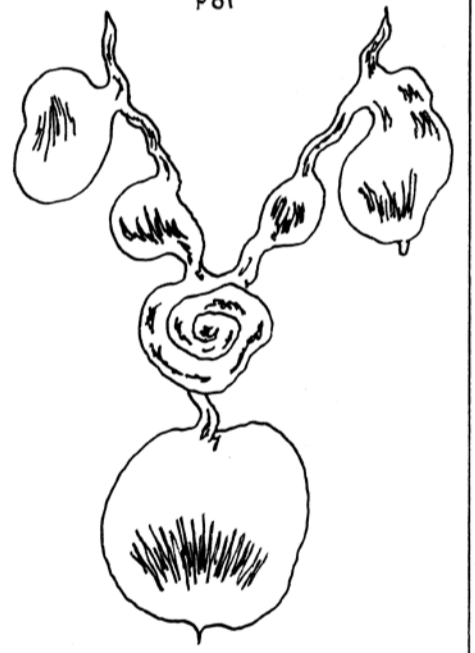


DALL'INFINITO INGOIO DI SUONO

PER ORA

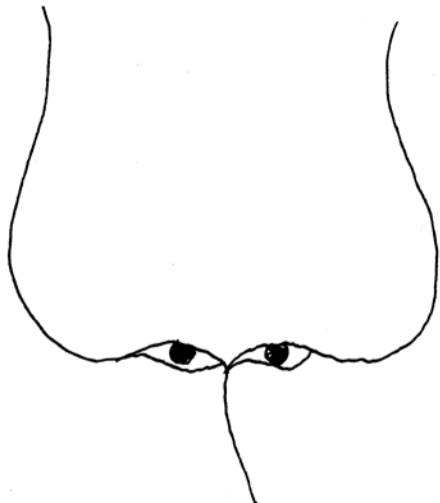


POI



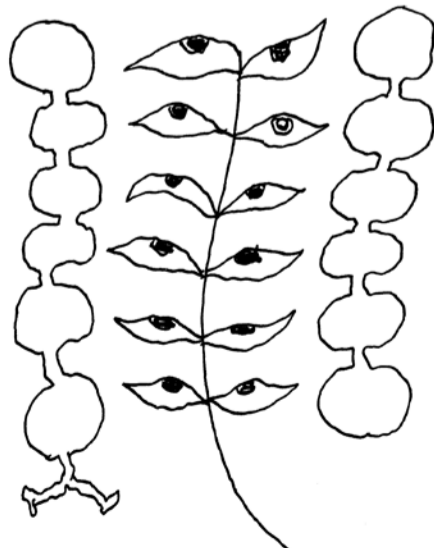
POI

IN FONDO A QUESTE GOLE VIRTUALI



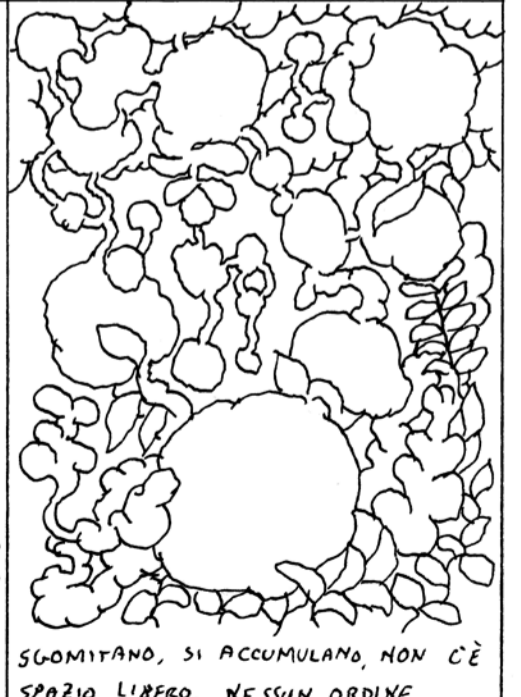
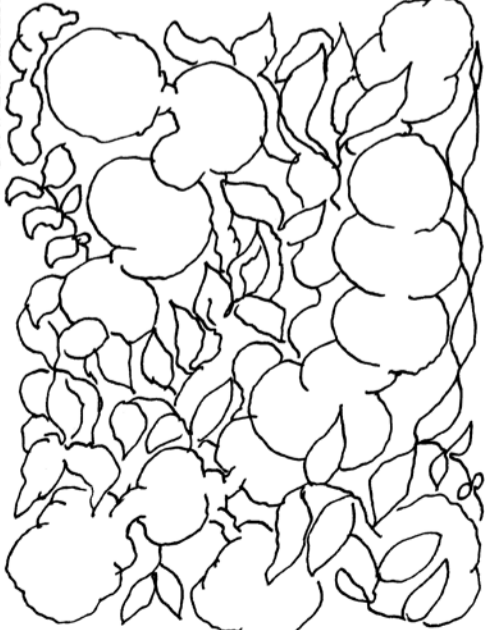
SI APRONO ALTRI OCCHI

PROVANO A RISOLVERE IL PAESAGGIO

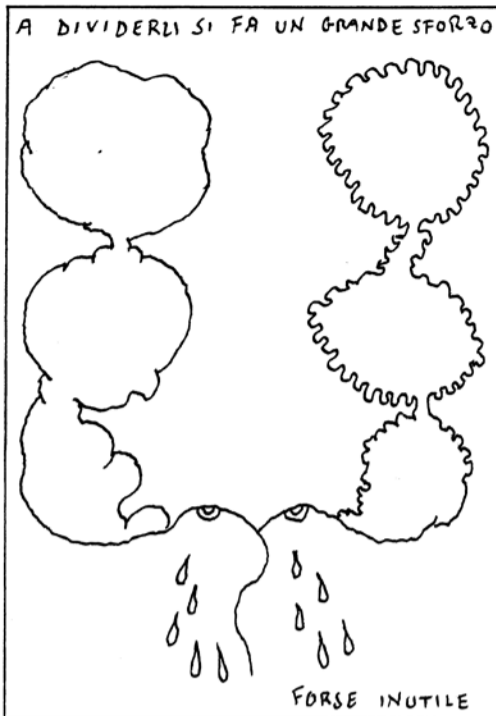


LA PROCESSIONE

MA I SUONI NON PROCEDONO IN FILA, ANZI, SI AFFOLLANO, SCALPITANO



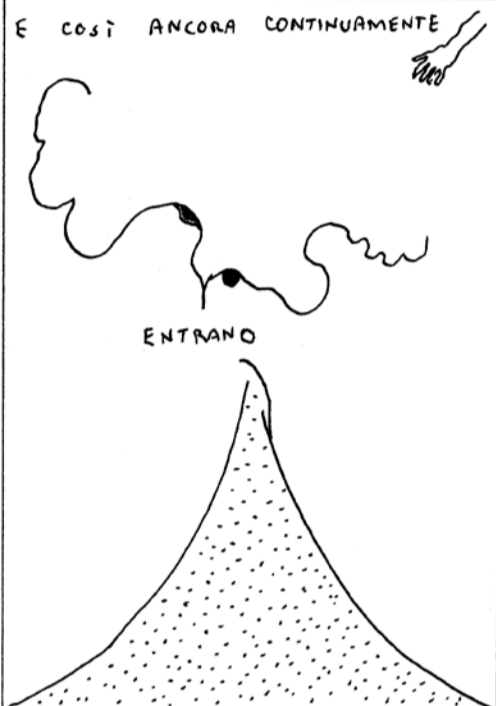
SGOMITANO, SI ACCUMULANO, NON C'È SPAZIO LIBERO. NESSUN ORDINE.



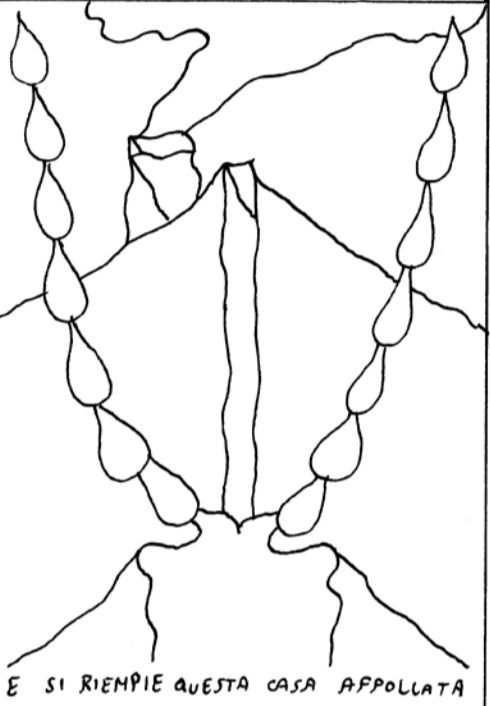
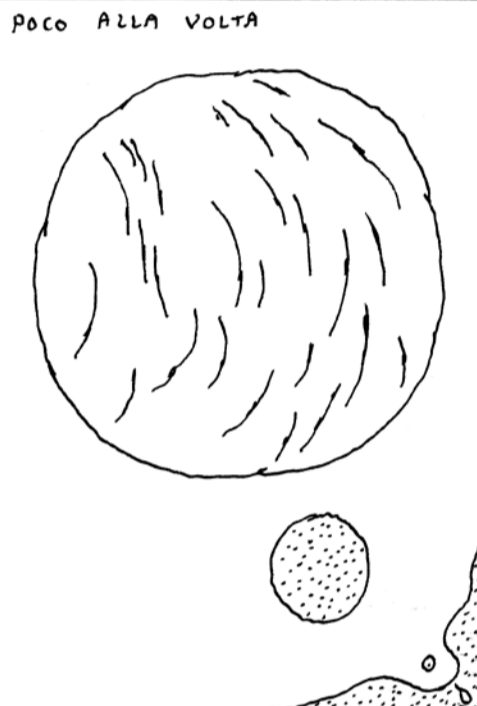
FORSE INUTILE



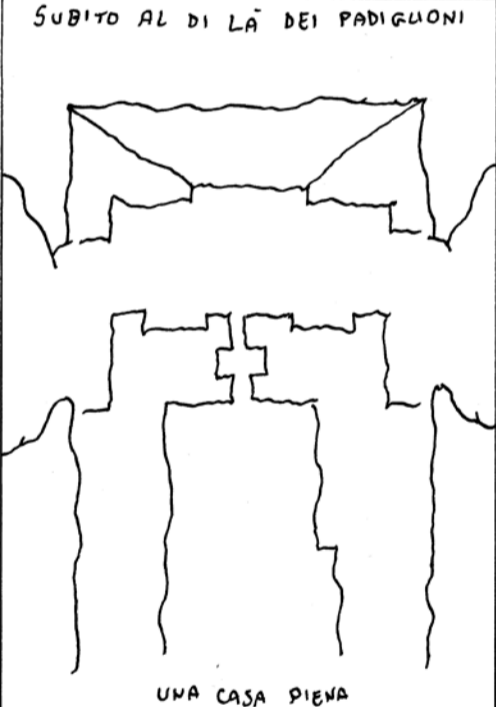
CHE TI FANNO DIRE



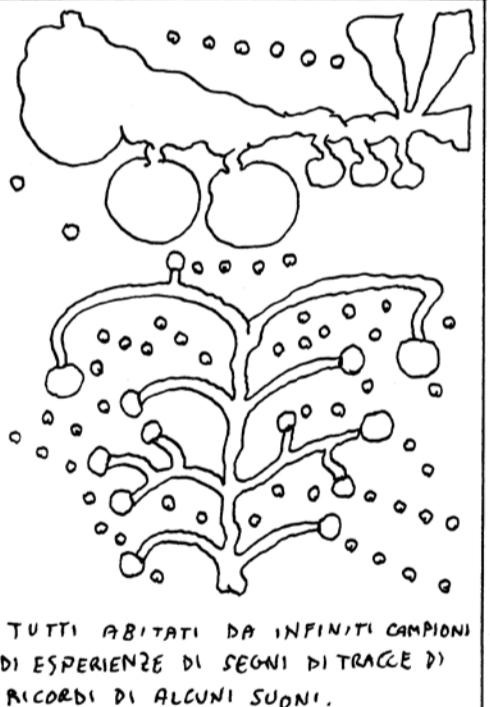
ENTRANO



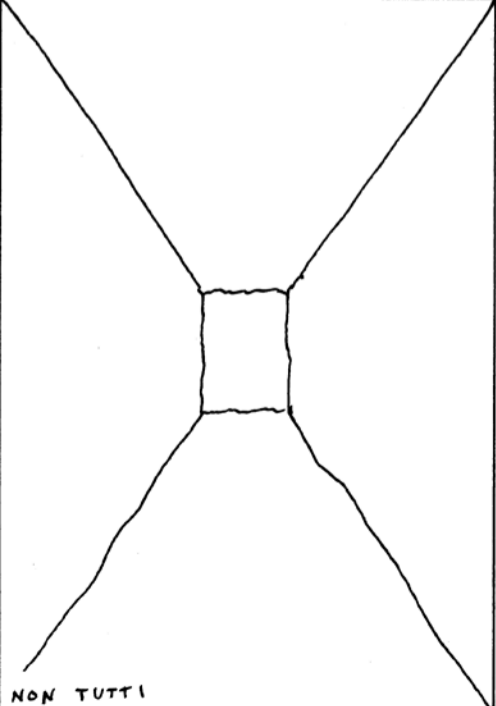
E SI RIEMPIE QUESTA CASA APPOLLATA



UNA CASA PIENA



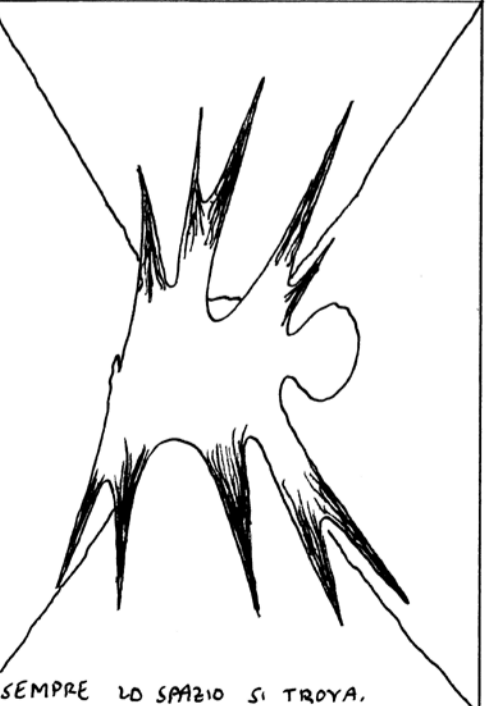
TUTTI ABITATI DA INFINITI CAMPIONI DI ESPERIENZE DI SEGNI DI TRACCE DI RICORDI DI ALCUNI SUONI.



NON TUTTI



CHE NON CI POSSA ESSERE ALCUN DESIDERIO PER NULLA DI NUOVO



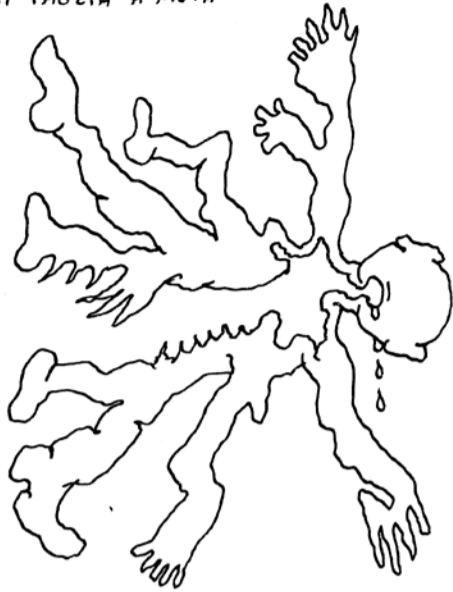
SEMPRE LO SPAZIO SI TROVA.

E IL DIVORARE CONTINUA



DA PARTE A PARTE

MI TAGLIA A METÀ

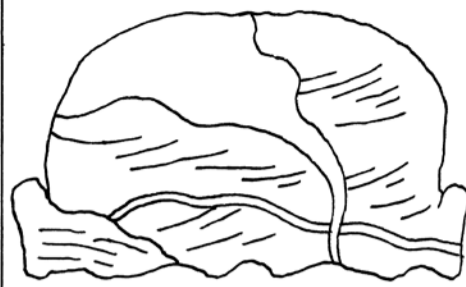


MI PERCORRE

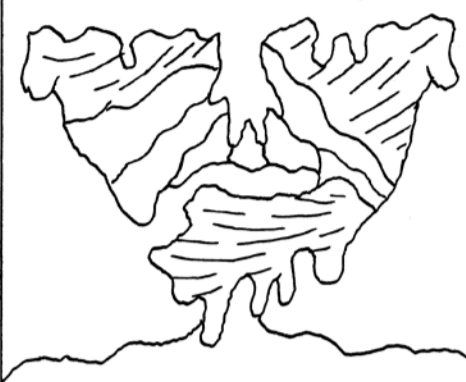
LA MASSA INFORME CONTINUA PIENA



È UN FILO



IL FILO PASSA DA PARTE A PARTE.

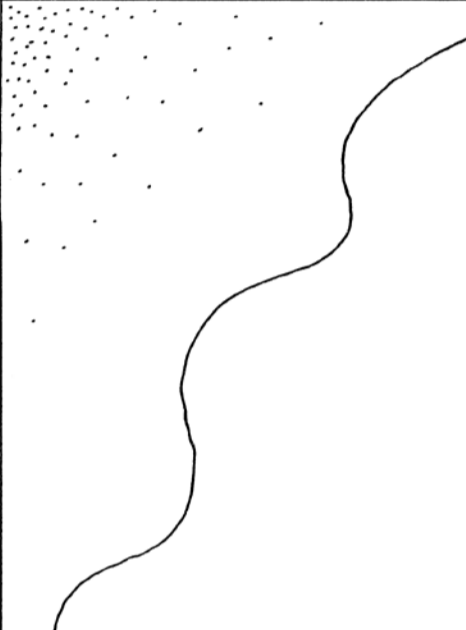
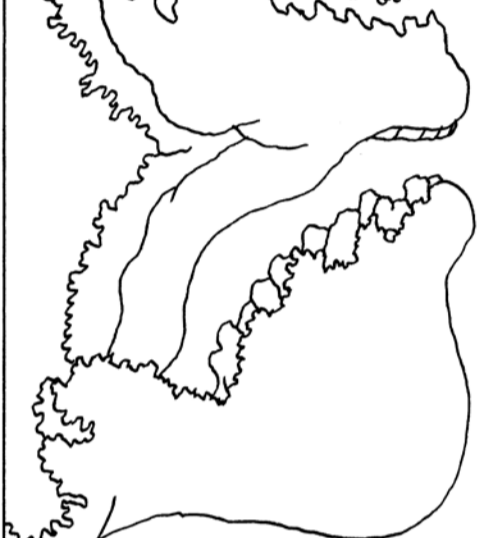


QUESTO È UN SUONO CHE RIPULISCE



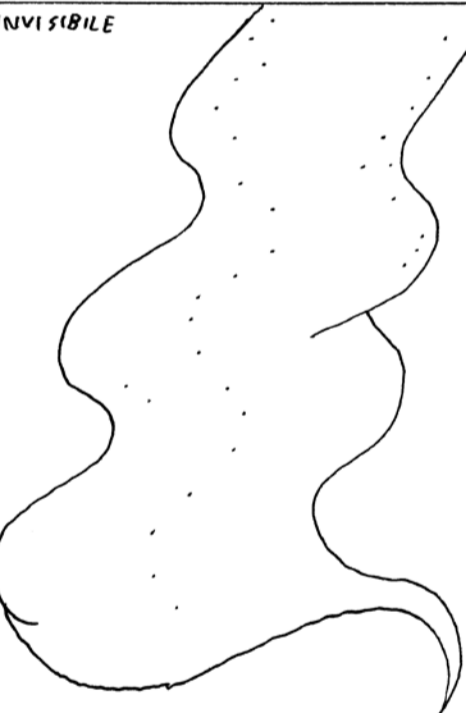
QUESTO AFFONDA LE MANI NEL FANGO

QUESTO È MALATO, HA LO STESSO ODORE
DI TUTTO QUEL CIBO CHE INGOIO
SENZA DEGLUTIRE

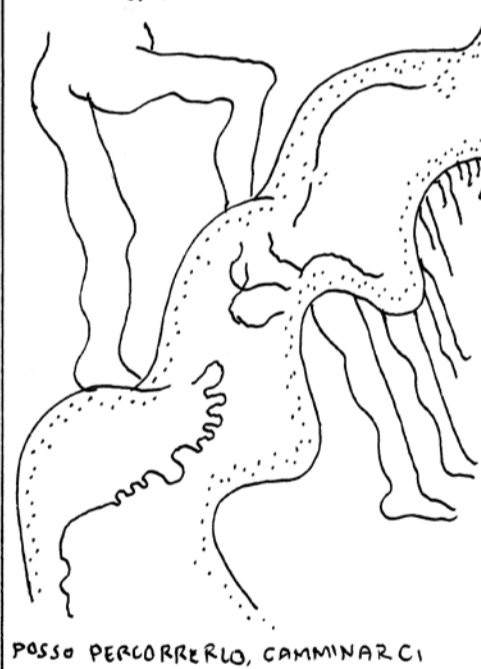


IL FILO È COSÌ SOTTILE CHE SEMBRA

INVISIBILE

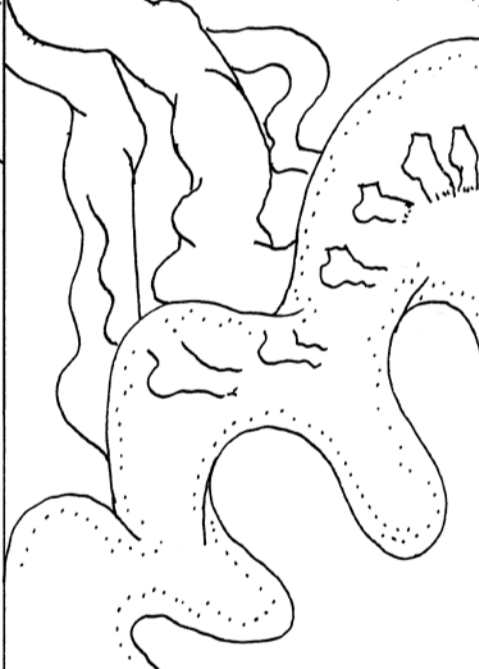


MA IN REALTÀ È SOLIDO E LARGO.



POSSO PERCORRERLO, CAMMINARCI

LO SEGUO CON I PIEDI (STRANA
VERTICALITÀ)

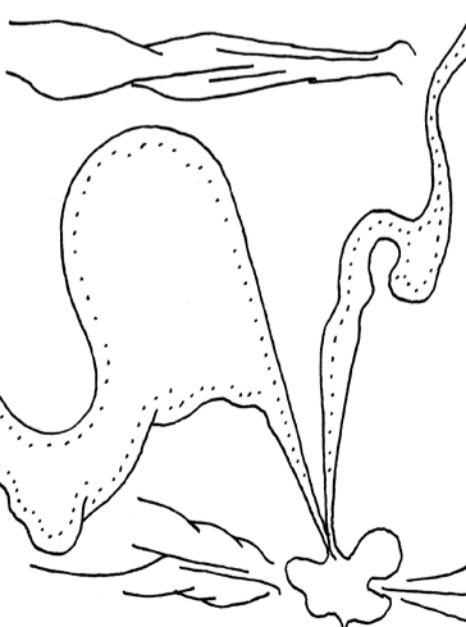


SE SCIVOLO



POSSO AFFERRARLO CON LE MANI

SE TIRO TROPPO



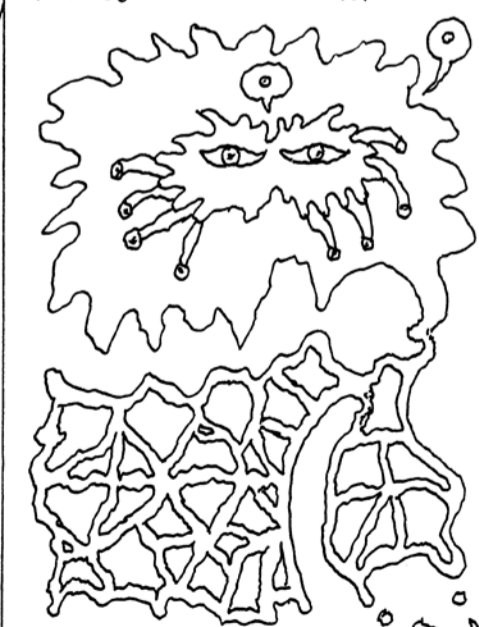
SE C'È TROPPO PESO

SI ROMPE. (SI SPEZZA?)



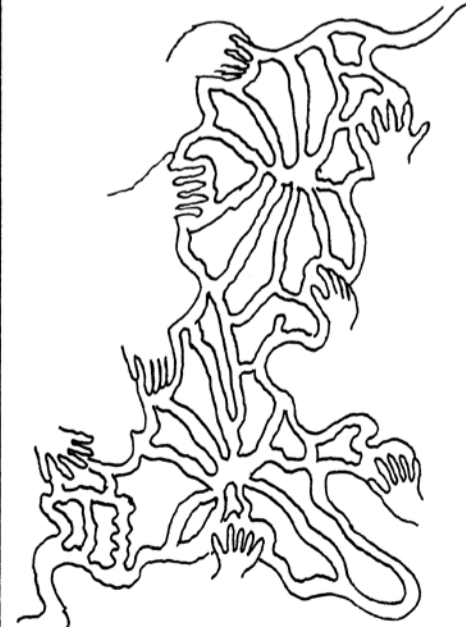
NON IMPORTA

QUANDO LA TELA SI ROMPE



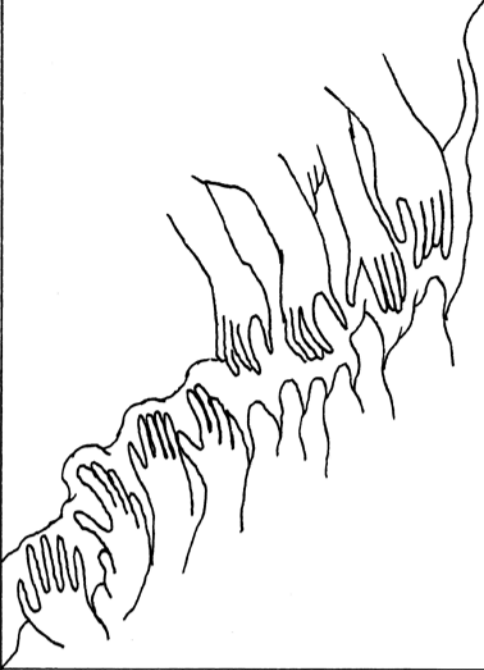
IL RAGNO ESCE DALLA TANA

E LA RIPARA.

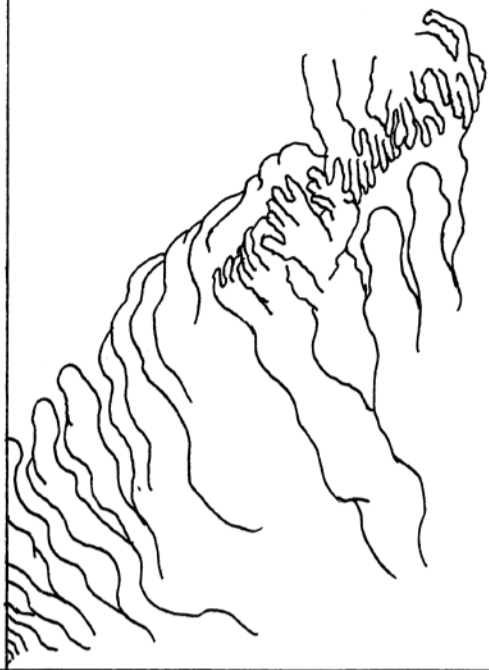


È PIÙ BELLA DI PRIMA.

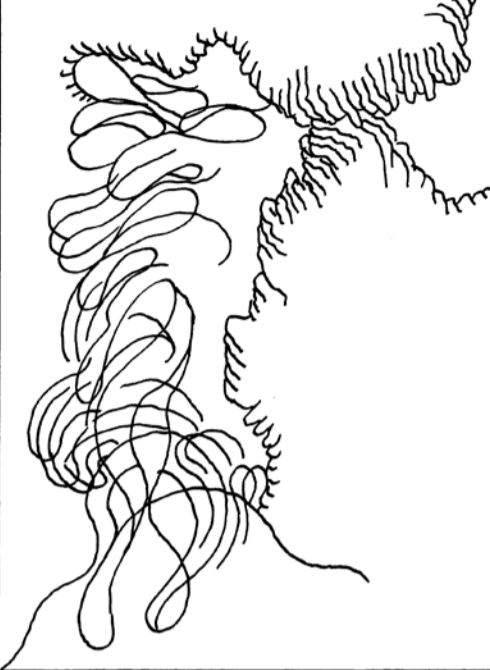
RACCOLGO DA TERRA IL FILA ROSSO,



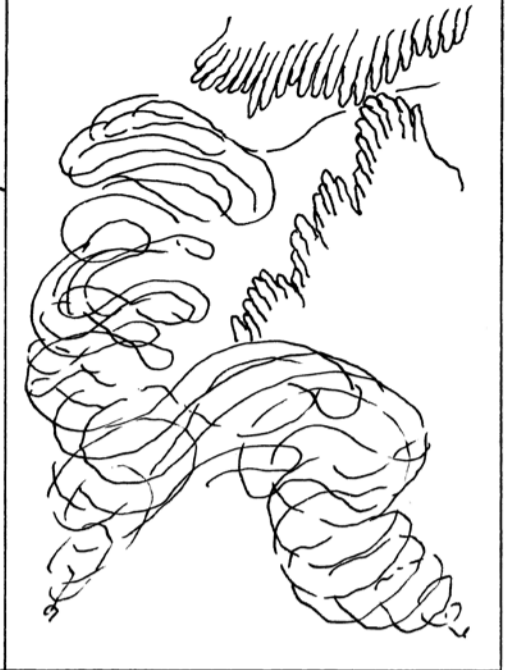
PENSAVO FOSSE UN PEZZETTINO, INVECE



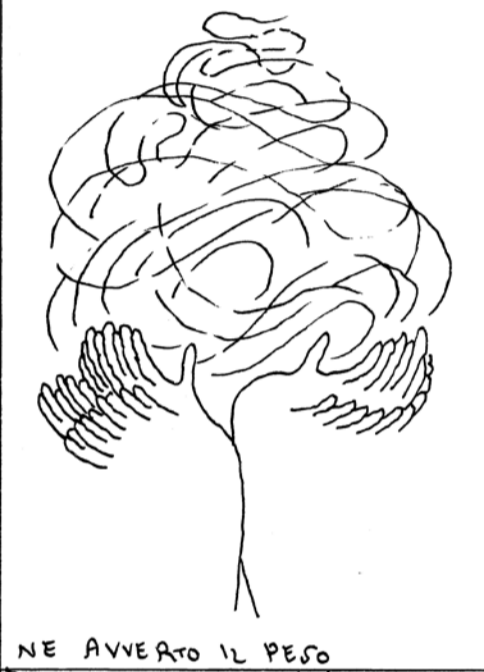
È UNA MATASSA ENORME



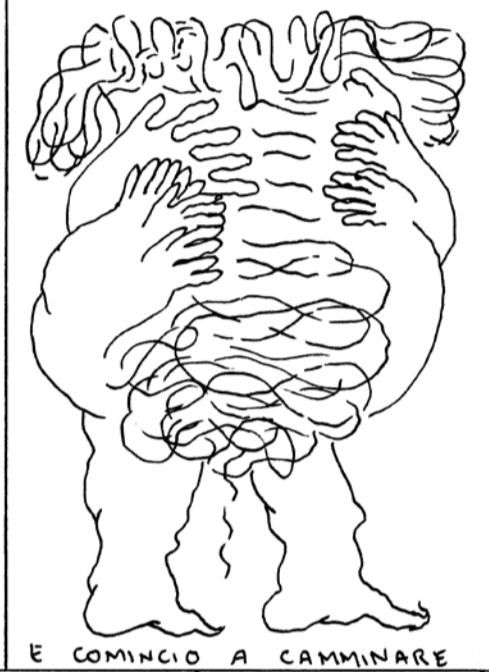
E IMPALPABILE



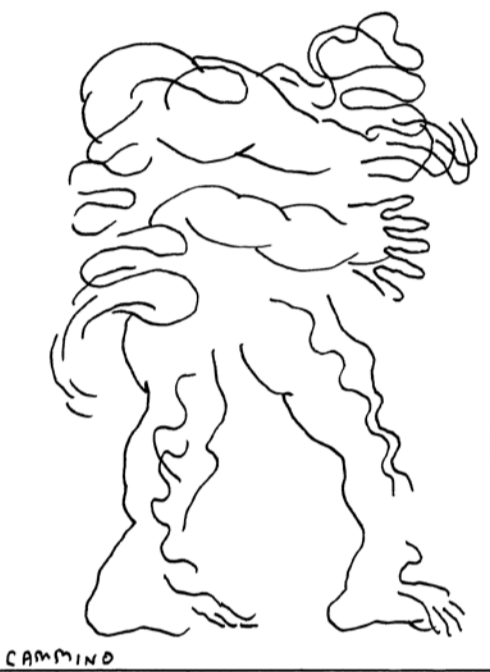
CHIUDO GLI OCCHI (?) E



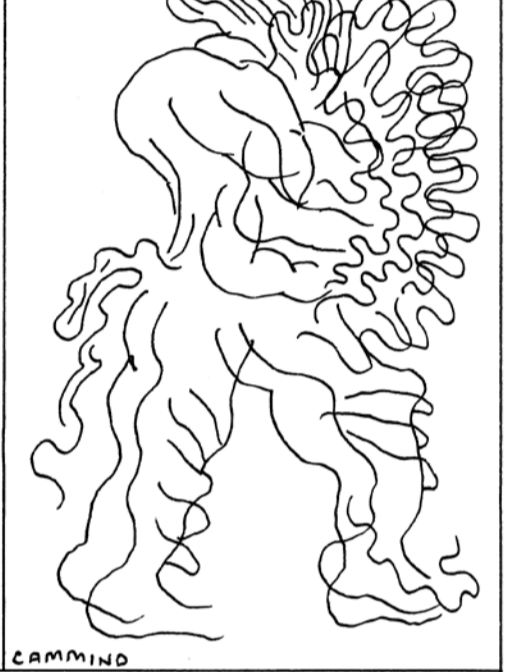
LA AFFEARO CON TUTTO IL CORPO



CAMMINO



CAMMINO

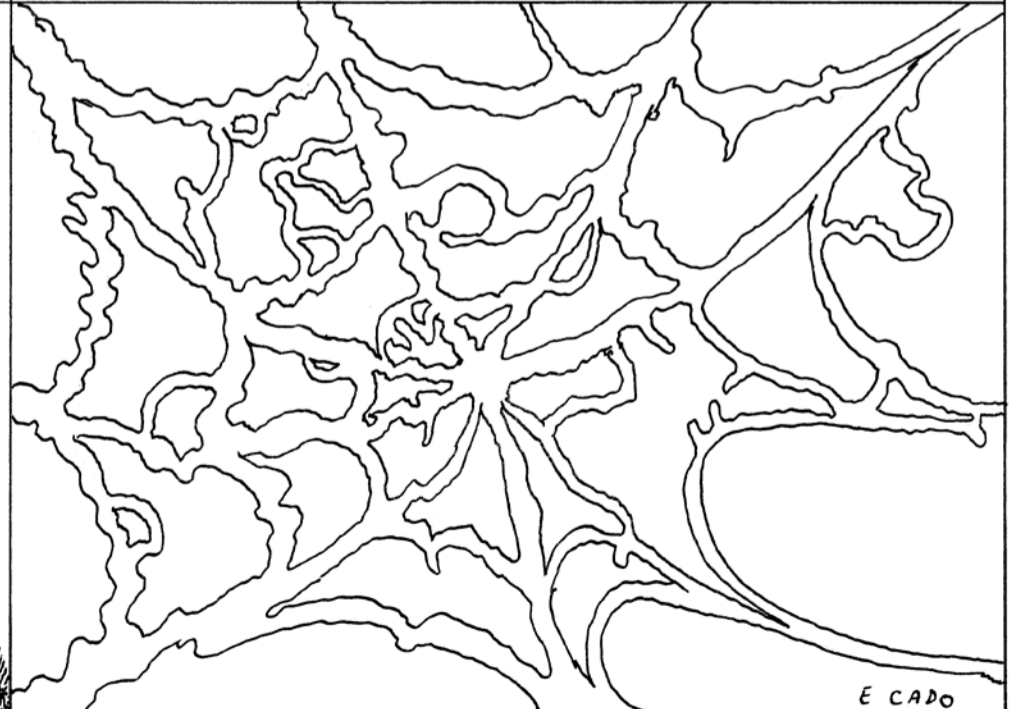
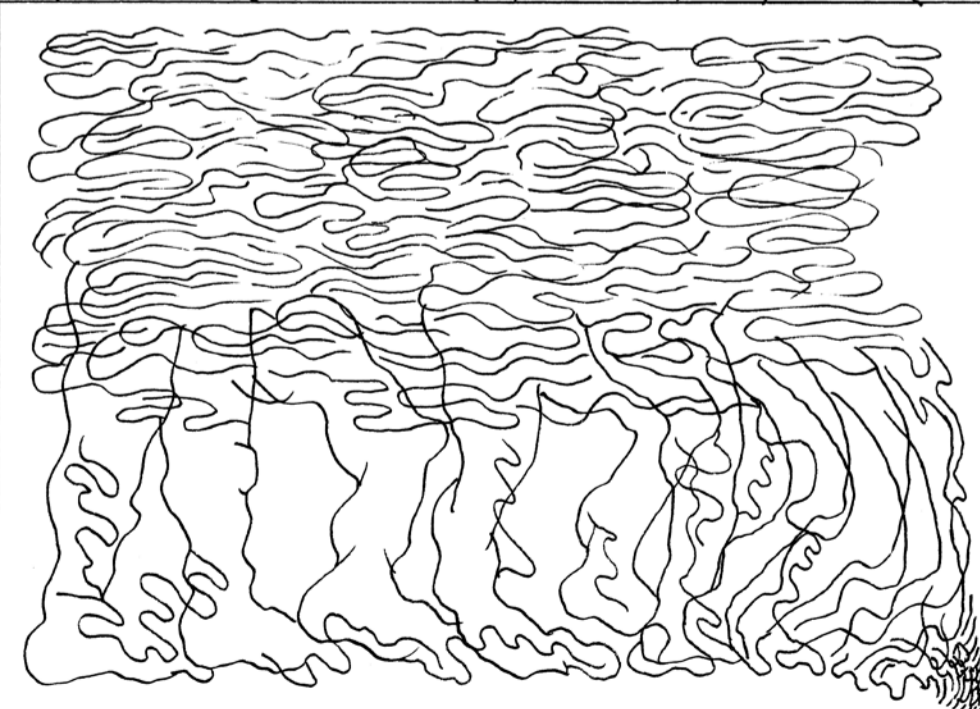
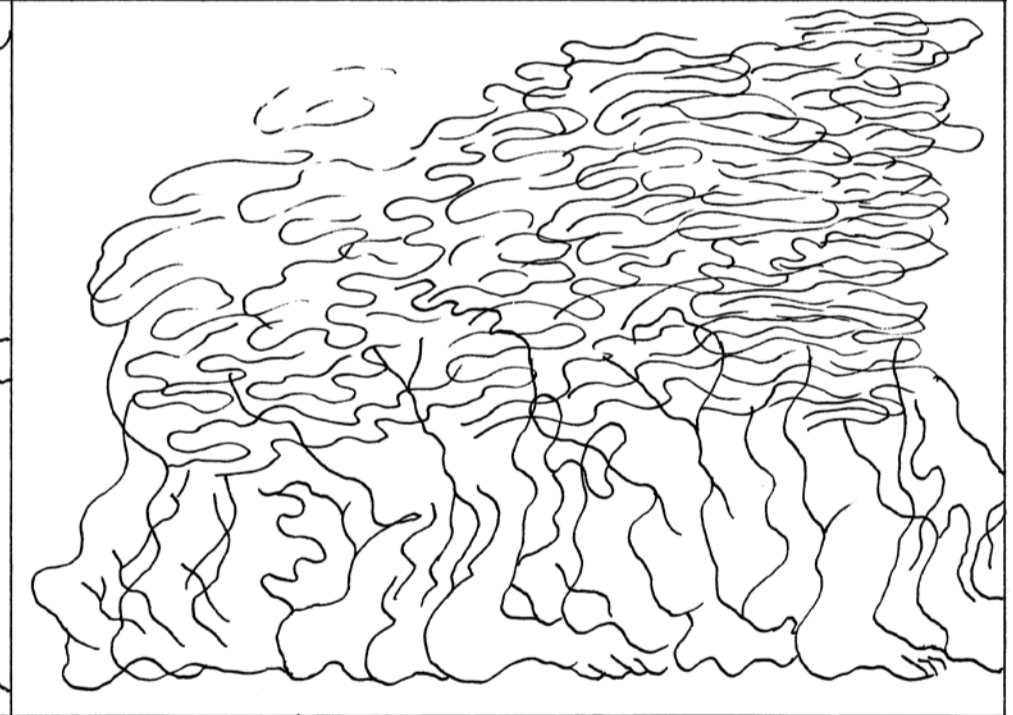
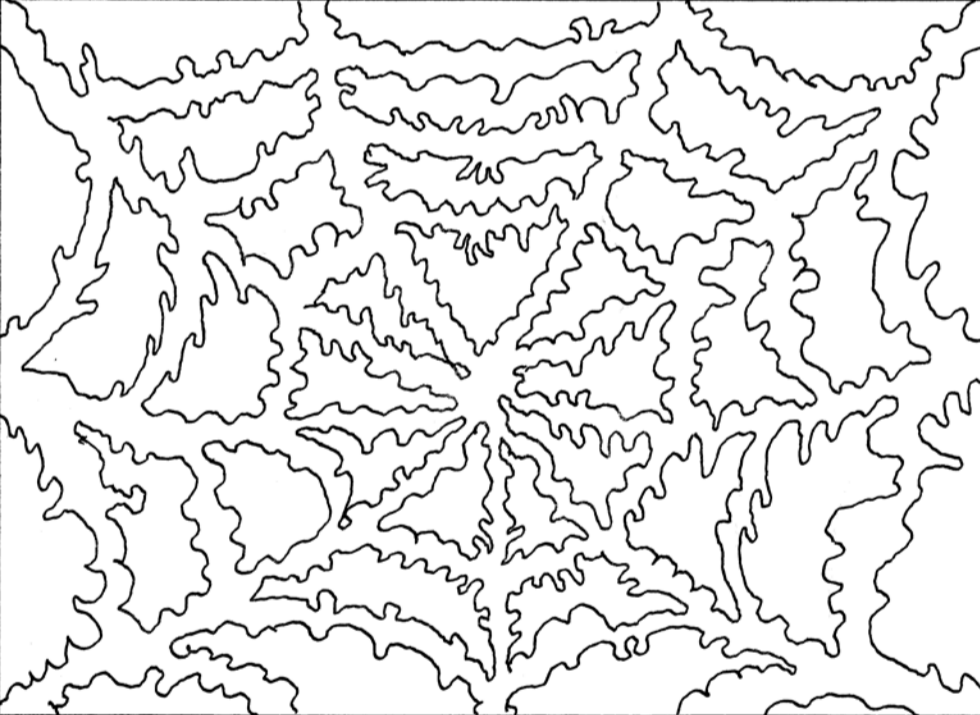


NE AVVERTO IL PESO

E COMINCIO A CAMMINARE

CAMMINO

CAMMINO

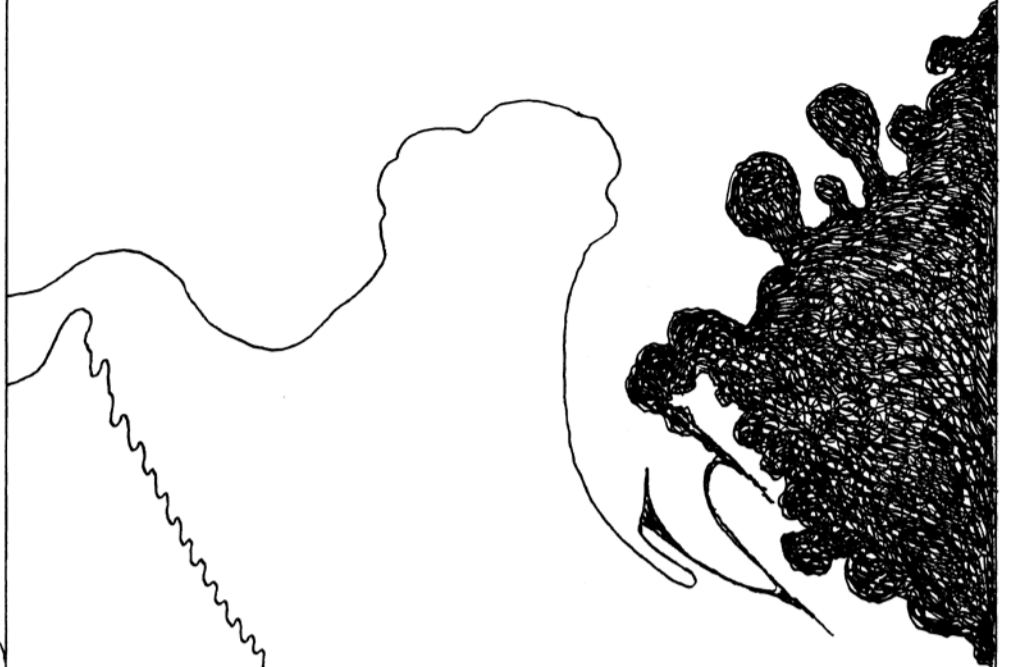


E CADDO

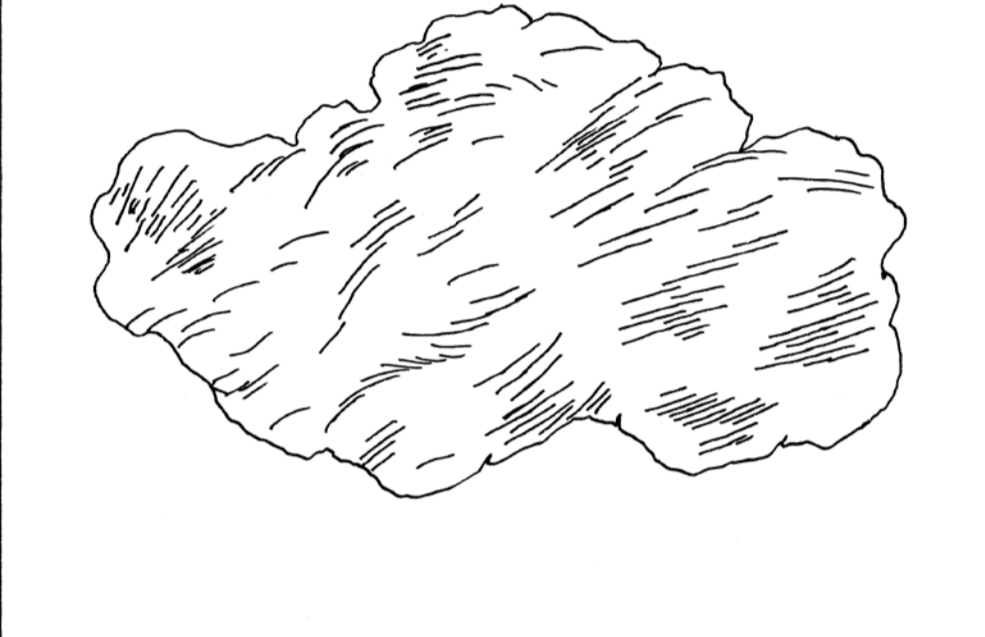
IN UN MOMENTO, IL TEMPO DI INGOLIARE UN SINGOLO SUONO



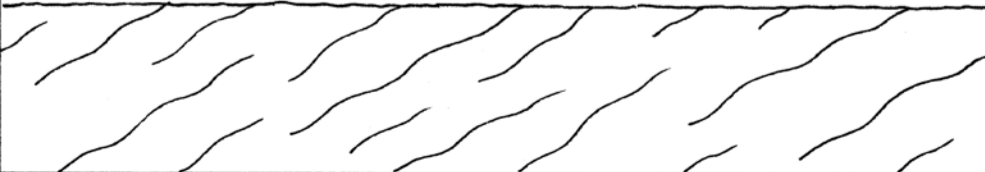
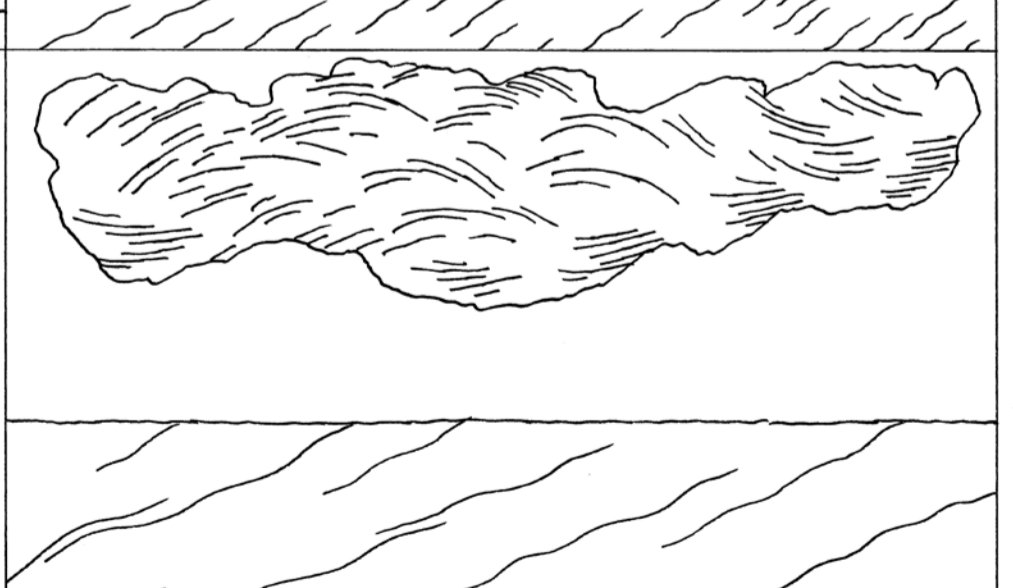
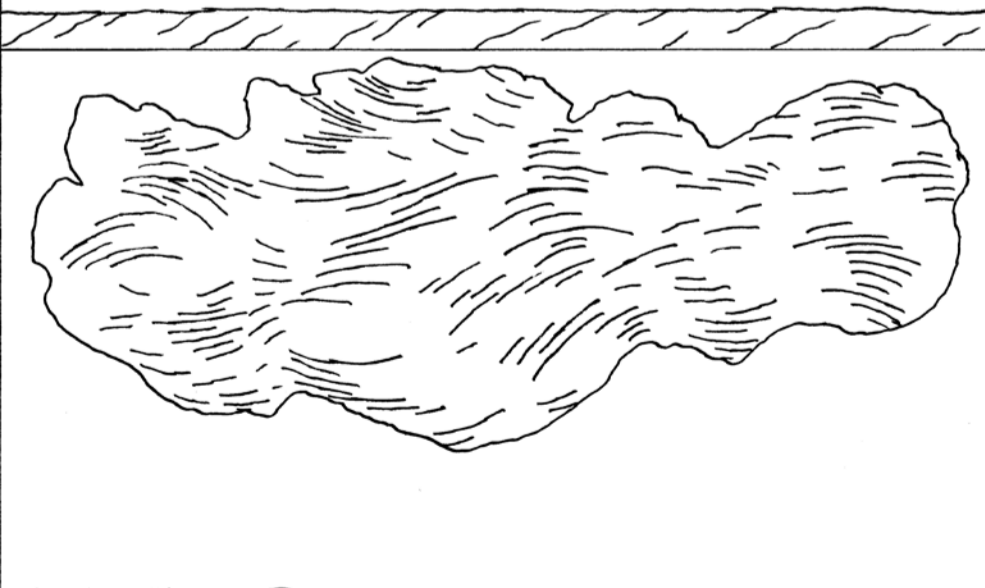
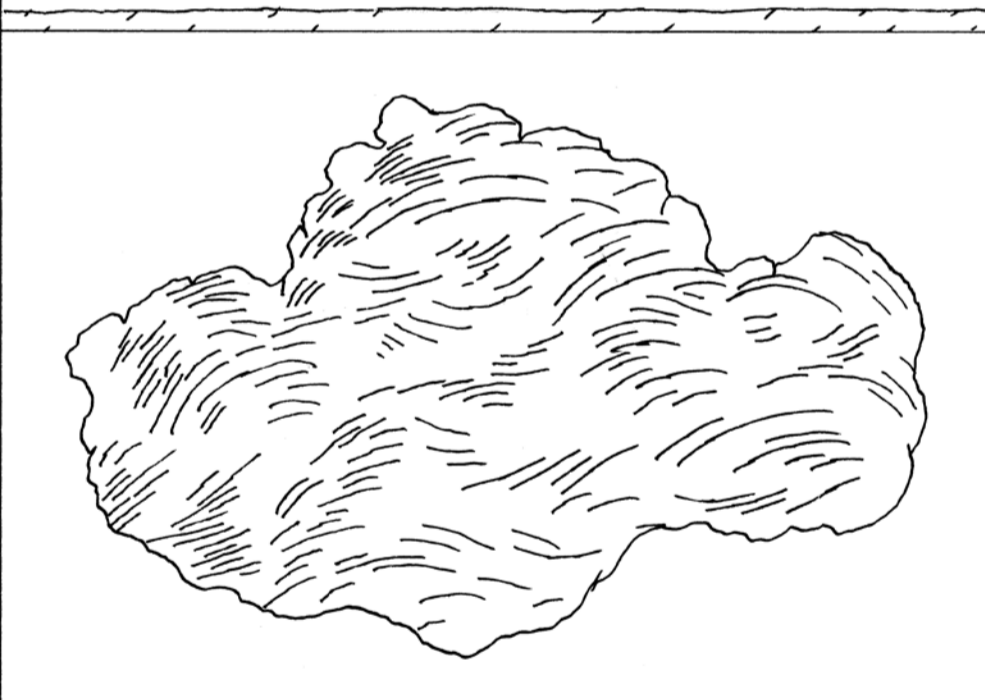
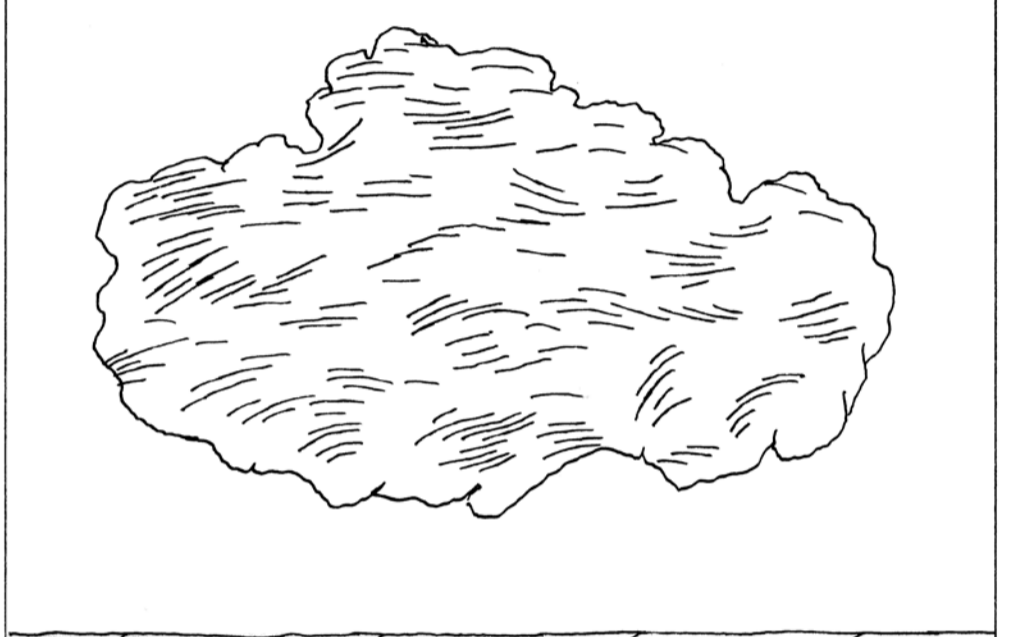
IL FILO DIVENTA MATASSA, CADO E LA MATASSA DIVENTA UNA PIETRA, IN BILICO

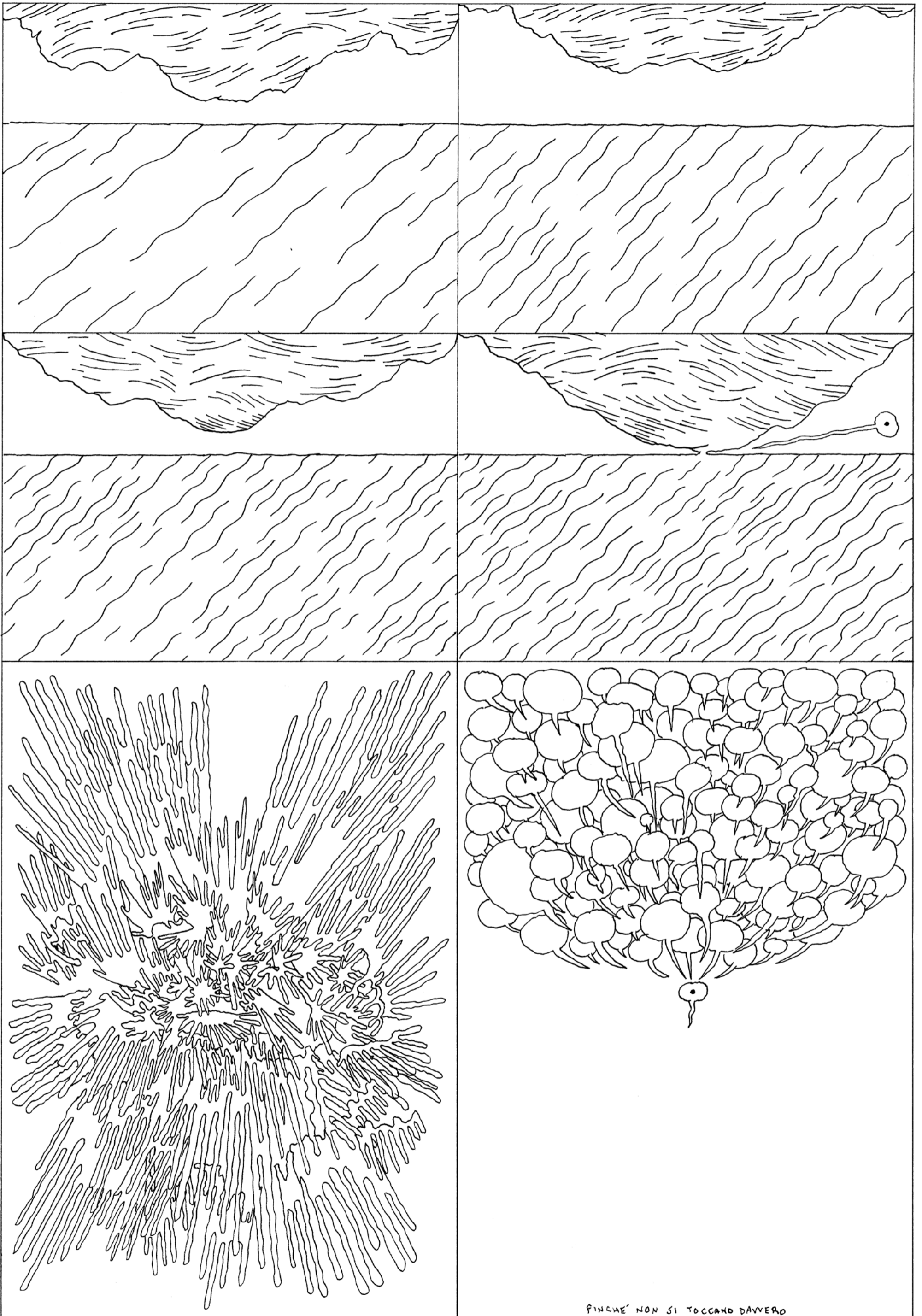


SOTTO LA PIETRA C'E' UNO STAGNO, SOTTILE E LUCIDO, LA PIETRA CADE

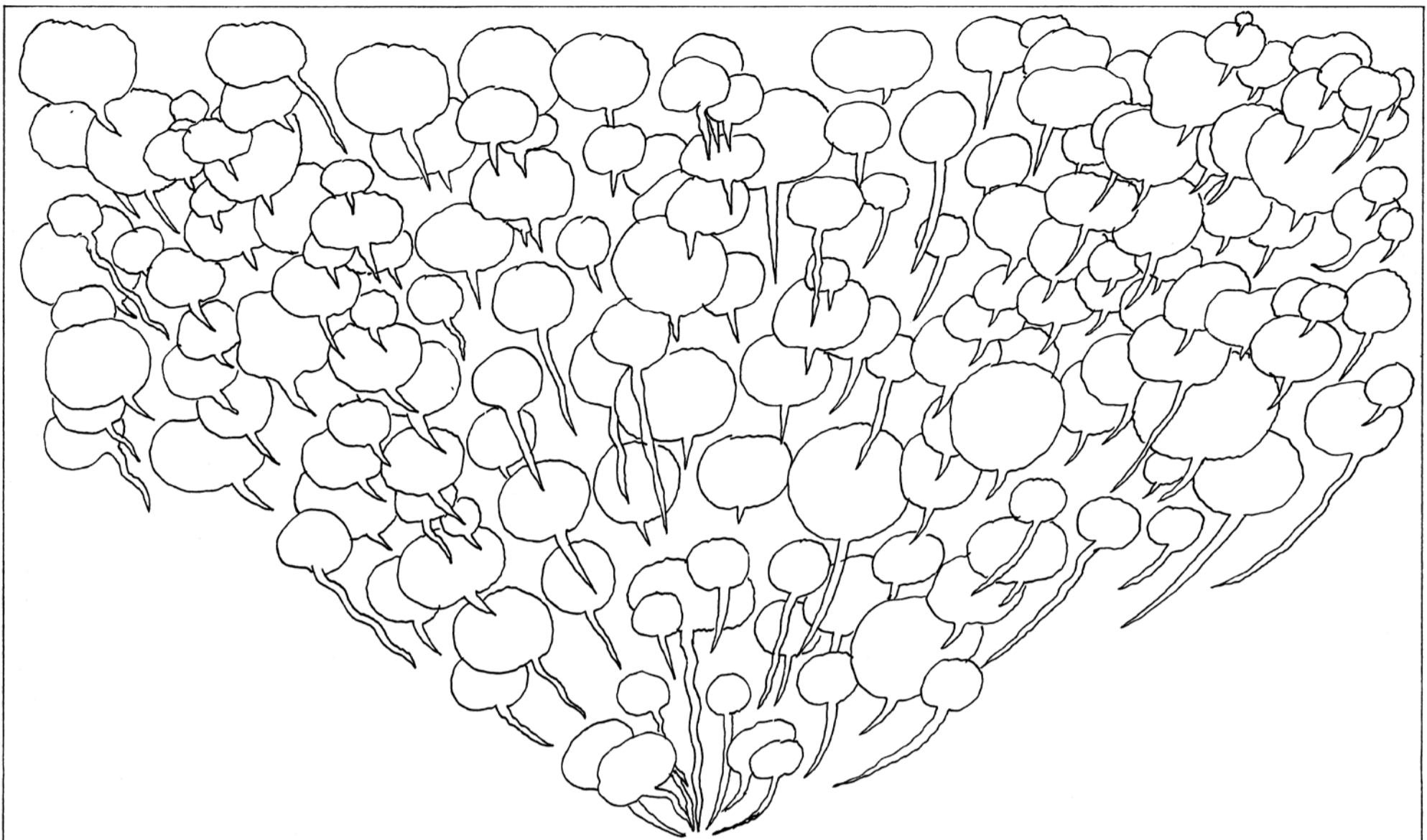


PER UN ATTIMO ROCCIA E ACQUA ANCORA NON SI TOCCANO, ANCORA

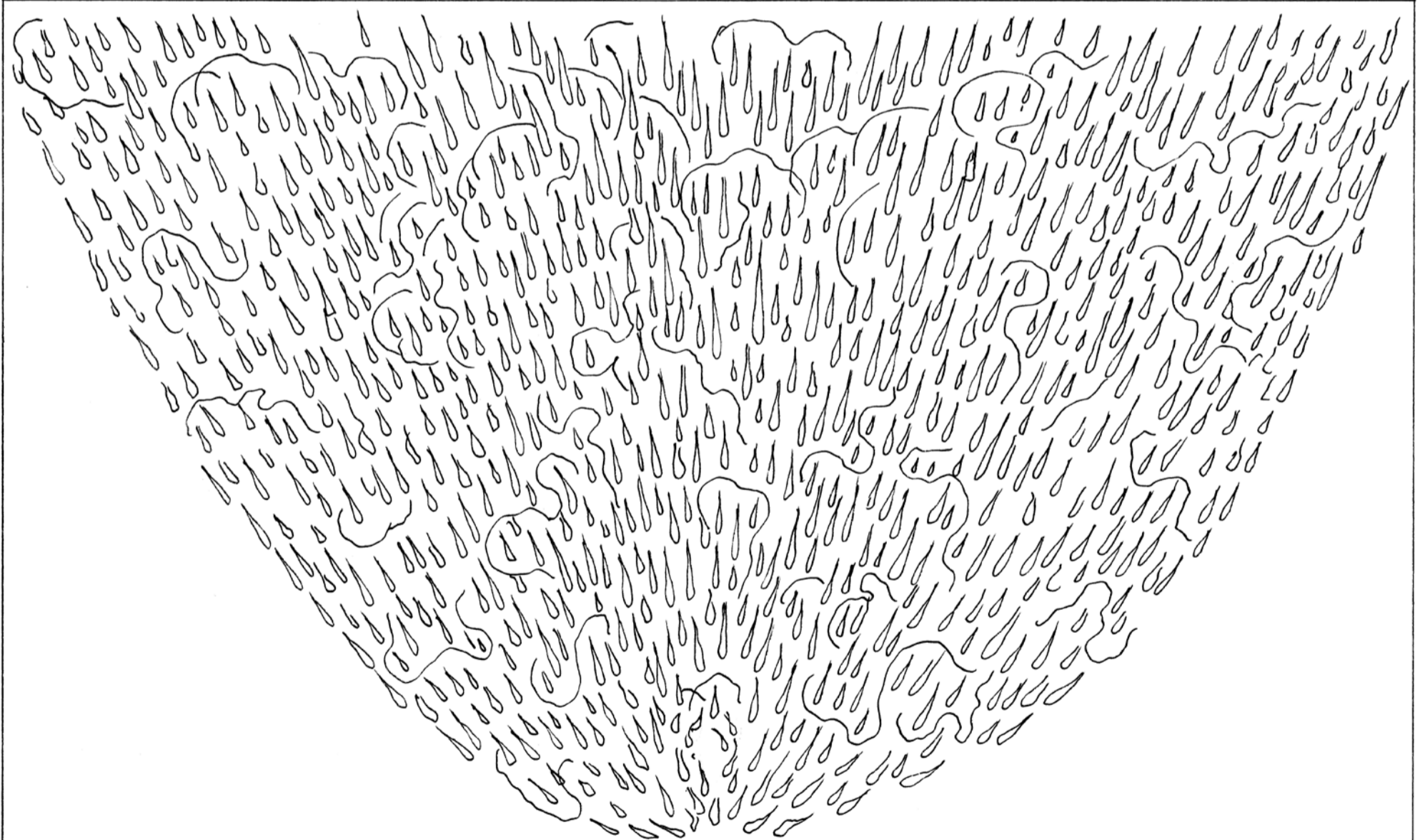




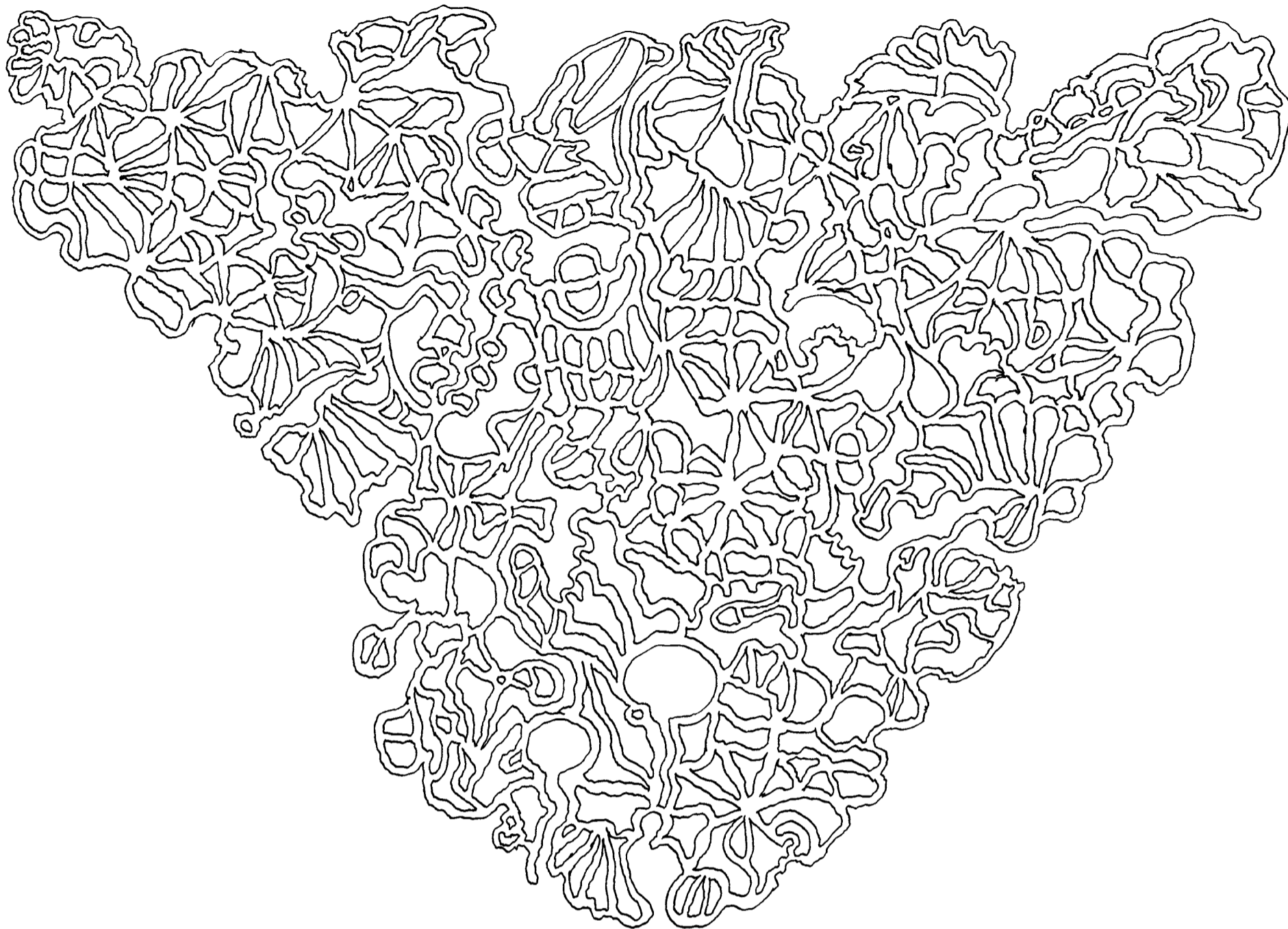
FINCHE' NON SI TOCCANO DAVVERO



OGNI CONTATTO, SFREGAMENTO, URTO, FRIZIONE EMETTE IL SUO PICCOLO GEMITO. OGNI GEMITO DIVENTA CONTATTO, SFREGAMENTO, URTO E FRIZIONE VERSO IL CIRCOSTANTE. OGNI CIRCOSTANTE VIBRANTE È UN SASSOLINO GETTATO GIÙ DALLA MATASSA DI TELA SPEZZATA, LANCIATO A CAPOFITTO IN UNA CORONA, UN GIRETTONDO DI STAGNI GOCCIOVANTI, OGNI GOCCIA DISTILLA IL PROPRIO CONTATTO, SFREGAMENTO, URTO, FRIZIONE — VIBRAZIONE, TUTTO PIANGE SUONO, NON PER TRISTEZZA O DISPERAZIONE, MA PER UN SEMPLICE, BANALE, MECCANICO SGORGARE, NULLA SI TRATTIENE, OGNI AVVICINAMENTO TENDE UNA CORDA. OGNI GOCCIA PIZZICA UNA CORDA, OGNI CORDA SI RIFLETTE IN UNA POZZANONHERA, OGNI SASSO PER CUOTE LA SUPERFICIE LUCIDA, TUTTO APRE UNA MINUSCOLA GOLA, INFINITE CAVITÀ, FORI, CAVERNE, DIVERTICOLI. BUDELLI MOLECOLARI DA CUI PASSA MENO DI UN GOSPIRO, UN SOFFIO ATOMICO,



UN BRUSIO COSTANTE, IMPOSSIBILE DA SPEGNERE, DI PAROLE COMPLETAMENTE VUOTE, INSIGNIFICANTI. AL MASSIMO "BELLE", O CARINE. TRASLUCIDE.



PAROLE NON MIE



CORPO È L'UNICA PAROLA CHE RIESCO A PRONUNCIARE ONESTAMENTE.